



**Regione Calabria**

DIPARTIMENTO 10

Settore Politiche Sociali

Via Lucrezia della Valle - 88100 CATANZARO



5097573

Catanzaro, li

29 SET. 2010

Al Ministero per le Pari Opportunità  
Capo Dipartimento Avv. Massimo Condemi  
Largo Chigi, 19

00168 ROMA

Prot. N° 30691

**OGGETTO: Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro .**

Intesa, sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata, relativa ai criteri di ripartizione delle risorse, le finalita', le modalita' attuative e il monitoraggio del sistema di interventi

Si trasmette in allegato la scheda contenente il programma attuativo della Regione Calabria, ai sensi dell'art. 3 c. 8 lett. a) dell'Intesa di cui in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Dr. Giuseppe Nardi

2010



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

**INTESA SUI CRITERI DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE, LE FINALITA', LE MODALITA' ATTUATIVE NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO, SOTTOSCRITTA NELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2010 DELLA CONFERENZA UNIFICATA**  
(Repertorio Atti n. 26/CU del 29 aprile 2010)

**SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO AI SENSI DELL'ART. 3 c. 8 lett. a) DELL'INTESA**

**Regione:** Regione Calabria

**Direzione/Settore competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email):**  
Dipartimento n. 10 – Lavoro, Politiche della famiglia, formazione e Politiche Sociali.  
Via Lucrezia Della Valle snc – 88100 Catanzaro – tel. 0961/858458

**Servizio competente (denominazione, indirizzo, tel., fax, email):**  
Settore Politiche Sociali  
Dirigente Dott. Giuseppe Nardi  
Via Lucrezia della Valle snc, tel. 0961/858913 mail giuseppe.nardi@regcal.it

**Dirigente del Servizio competente (nominativo, indirizzo, tel., fax, email):**  
Dott.ssa Alessandra Celi, tel. 0961/858998, mail a.celi@regcal.it

**Responsabile del procedimento (nominativo, indirizzo, tel., fax, email):**  
Dott. Cesare Nistico  
Via Lucrezia Della Valle s.n.c.  
Tel. 0961/858916  
Fax.:0961/858462  
Email c.nistico@regcal.it

**1. Breve descrizione degli elementi di contesto socio-economico connessi agli interventi proposti per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro**

I paesi dell'Europa mediterranea come l'Italia si caratterizzano per l'assenza di forme strutturate di welfare familiare e per una spesa sociale complessivamente più bassa degli altri stati europei, con scarse risorse destinate al sostegno delle famiglie. In questi paesi si registrano quote elevate di inattività femminile e una partecipazione discontinua delle donne al mercato del lavoro, soprattutto

in relazione allo status familiare e alla presenza di figli o persone non autosufficienti da accudire. Vi è inoltre, poca condivisione dei carichi familiari all'interno della coppia, con ridotte opportunità di conciliazione tra vita e lavoro offerte dal sistema dei servizi pubblici, dall'organizzazione del lavoro e dalla dinamica dei redditi.

In sintesi, sono realtà in cui il nodo tra costi reali e costi opportunità si risolve sfavorevolmente per le donne.

Nella realtà calabrese in passato, alla necessità di sostegno alla famiglia nella cura dei bambini piccoli e di tutti i soggetti non autosufficienti, si è sempre sopperito con la "rete familiare".

Con lo sviluppo dell'economia, dell'organizzazione della società e di conseguenza dei tempi di vita, tale sistema non riesce a garantire il supporto necessario per le esigenze dei soggetti deboli.

Tale maggiore consapevolezza ha comportato la richiesta di servizi sia per la prima infanzia sia per soggetti anziani, disabili non autosufficienti in genere.

La crisi economica ha aggravato ulteriormente la situazione rendendo assolutamente necessario l'avviamento al lavoro della donna madre, per contribuire al menage familiare.

Certo questo, non in termini assoluti dal momento che i dati sull'occupazione al femminile in Calabria risultano ancora sconcertanti.

Nella graduatoria regionale dei tassi di disoccupazione di genere la Calabria si colloca alla 5ª postazione in Italia con una percentuale del 15,7%. Nel dettaglio il contesto è preoccupante per le province di Crotone e di Catanzaro che presentano una disoccupazione femminile rispettivamente del 18,4% e del 17,3%.

Nonostante la crisi nazionale abbia inciso sulle già precarie condizioni occupazionali della regione, è possibile scorgere un dato favorevole.

Il tasso di attività, seppur basso, cresce dal primo al quarto trimestre del 2008 dal 35,4% al 37,2%. Le persone occupate aumentano, in termini assoluti (primo trimestre: 198.000, secondo trimestre 217.000, terzo trimestre 203.000, quarto trimestre 217.000) con un leggero calo nel terzo trimestre. In contemporanea diminuiscono lievemente le persone in cerca di occupazione (da 42.000 a 35.000). Ma i dati in questione potrebbero essere fuorvianti perché non specificano la tipologia contrattuale. Inoltre, molte donne cessano di cercare occupazione non perché assunte ma perché rinunciano prematuramente all'idea di un lavoro o, nella peggiore delle ipotesi, perché catturate dalla piovra del lavoro sommerso.

## **2. Contesto legislativo e programmatico di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (art. 3 c. 1)**

La normativa di riferimento è la legge 53/2000, nella quale si prevedono le disposizioni per il "sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città".

Nel Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 nell'Asse II Occupabilità, a valere sui fondi comunitari, si prevedono nell'obiettivo F "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere", "azioni dirette a consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione vita/lavoro".

### **Altre norme di riferimento**

**Legge regionale del 26 gennaio 1987 n. 4** "Istituzione della commissione per l'uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità fra uomo e donna" (B.U. n. 6 del 3 febbraio 1987)

**Legge regionale del 29 luglio 2003 n. 13** "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 26 gennaio 1987, n. 4" (B.U. n. 14 del 1 agosto 2003)

**Legge regionale del 26 novembre 2003 n. 23** "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria" (in attuazione della legge n. 328/2000) (B.U. n. 22 del 1

dicembre 2003)

**Legge regionale del 2 febbraio 2004 n. 1 "Politiche regionali per la famiglia" (B.U. n. 2 del 31 gennaio 2004) ;**

**Legge n. 34 del 2002 "Riordino delle funzioni amministrative, regionali e locali".**

**3. Finalità generali che si intendono perseguire (art. 2 c. 1)**

Le risorse destinate alla Regione Calabria nell'ambito dell'intesa in oggetto sono pari a Euro 1.108.414.

Tali risorse sono finalizzate a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti finalizzati a consentire alla donna la permanenza, o il rientro, nel mercato del lavoro.

**4. Finalità specifiche (art. 2 c. 2) — selezionare almeno tre delle finalità specifiche per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500.00 e almeno due per le altre Regioni e le Province autonome (art. 3 c. 8 lett. a)**

- a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
- c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
- d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purché compatibili con le finalità dell'intesa.

**5. Descrizione degli interventi proposti in relazione alle singole finalità prescelte, specificando contenuti, articolazione operativa, attori pubblici e privati coinvolti, aree territoriali interessate, risultati attesi, trasferibilità e sostenibilità (compilare solo le sezioni relative alle finalità indicate nel precedente punto 4.)**

La Regione Calabria intende attuare due delle finalità specifiche indicate dall'Intesa:

1. La creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali ;
2. L'erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.).

Per quanto riguarda i punti sopra indicati risultano coerenti rispetto agli obiettivi di servizio di cui alla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007.

- Indicatore S.04 "percentuale dei comuni della regione" che hanno attivato il servizio di asili nido;
- Indicatore S.05 "percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni)";
- Indicatore S.06 "anziani trattati a domicilio in ADI rispetto al totale della popolazione (65 ed oltre)"

**Finalità a) Creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari**

**Intervento a.1) Creazione e ampliamento nidi d'infanzia e servizi integrativi all'infanzia**

**(titolo/denominazione) Giochiamo insieme**

**Intervento pari 20% del finanziamento concesso.**

*Contenuti:* si finanziano iniziative innovative per la creazione e l'ampliamento di nidi d'infanzia e servizi integrativi all'infanzia in contesti comunali in cui risultino scarsi e/o inesistenti.

*Articolazione operativa:* la Regione provvede a pubblicare una manifestazione d'interesse d'intesa con L'UPI e l'ANCI.

Le risorse verranno ripartite in modo omogeneo su tutto il territorio calabrese.

Verranno riconosciute le spese relative all'adeguamento locali, formazione del personale, acquisto di attrezzature e materiali di consumo ed erogazione del servizio nel periodo di realizzazione dei progetti.

*Attori pubblici e privati coinvolti*

Soggetti pubblici e privati.

*Aree territoriali interessate*

Tutto il territorio calabrese.

*Risultati attesi*

Incremento dei servizi offerti alla prima infanzia, in termini di servizi tesi alla conciliazione lavoro-famiglia.

*Trasferibilità e sostenibilità*

L'intervento che si intende attuare garantisce la trasferibilità in qualsiasi contesto e la sostenibilità degli interventi a regime.

Tali interventi sono integrabili con fondi regionali a valere sulla programmazione comunitaria.

**Finalità c) Erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate o in forma di "buoni lavoro" per prestatori di servizio. Intervento pari all'80% del finanziamento concesso.**

**Intervento c.1) finanziamento buoni per servizi offerti per l'infanzia e per l'assistenza di soggetti non autosufficienti**

**(titolo/denominazione): voucher**

*Contenuti*

Finanziamento di buoni per servizi offerti per sostenere il pagamento di rette per nidi d'infanzia, servizi integrativi all'infanzia, strutture specializzate per soggetti non autosufficienti e in alternativa baby sitter, badanti, operatori specializzati.

*Articolazione operativa*

Il soggetto destinatario dell'intervento deve presentare richiesta di voucher, a seguito di una manifestazione d'interesse da parte della Regione.

La gestione potrà essere delegata anche ad altri enti locali individuati a seguito d'intesa con ANCI e UPI.

Le risorse verranno ripartite in modo omogeneo su tutto il territorio calabrese.

Il soggetto beneficiario degli interventi:

- deve possedere un ISEE non elevato (che verrà quantificato d'intesa con ANCI e UPI),
- deve trovarsi in una condizione dimostrabile di esigenza di conciliazione,
- deve poter quantificare economicamente il costo degli interventi.

*Attori pubblici e privati coinvolti*

Destinatari degli interventi sono le Province e i Comuni. Beneficiari sono i soggetti privati con esigenze di conciliazione lavoro/famiglia.

*Aree territoriali interessate*

Tutto il territorio calabrese.

*Risultati attesi*

Rafforzare la disponibilità degli aiuti alla persona al fine di consentire alle donne la permanenza, o il rientro nel mercato del Lavoro.

*Trasferibilità e sostenibilità*

Quest'intervento può essere trasferito in altri contesti e risulta sostenibile, in quanto tali interventi sono integrabili con fondi regionali a valere sulla programmazione comunitaria.

**6. Eventuali interventi già programmati o in corso di attuazione a livello regionale e/o locale per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e loro connessione con gli interventi proposti (art. 3 c. 2)**

Nell'ambito delle attività di programmazione regionale a valere sui fondi comunitari FSE sono stati finanziati diversi interventi:

- nel 2008 è stato pubblicato un avviso pubblico "Concessione di voucher alla persona per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" con il quale sono stati finanziati n. 2030 voucher. L'importo complessivo dell'avviso è di 16.9 Meuro.
- nel 2008 è stato pubblicato un avviso pubblico "Concessione di incentivi alle imprese per la realizzazione di servizi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro" con il quale sono stati finanziate n. 32 imprese. L'importo complessivo dell'avviso è di 3.9 Meuro.

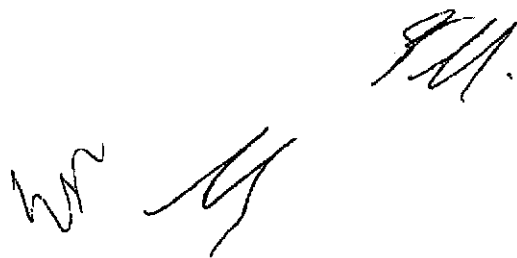
Nell'ambito delle azioni rivolte ai servizi per l'infanzia sono stati attivati i seguenti finanziamenti:

1. per la gestione di asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro per un importo di circa 9 Meuro;
2. per la creazione e l'ampliamento di asili nido comunali per un importo di 15 Meuro.
3. sostegno al contributo della retta per il pagamento dei nidi d'infanzia.

**7. Modalità di divulgazione degli interventi proposti attraverso la comunicazione istituzionale (art. 3c, 8 lett. b)**

Gli interventi proposti verranno divulgati:

1. sul B.U. Regione Calabria,
2. sul sito Istituzionale della Regione Calabria;
3. su quotidiani regionali e nazionali;



Al logo della Regione Calabria nelle pubblicazioni verrà affiancato il logo del dipartimento della Pari Opportunità e il logo della Comunità Europea.

**8. Descrizione delle modalità attuative degli interventi proposti (ad es. ampliamento di linee intervento già programmate, individuazione di nuove linee di Intervento, modalità di selezione dei progetti, modalità di gestione degli interventi, ecc.).**

Gli interventi previsti sono stati già in passato adottati nella programmazione regionale, così come descritto nei paragrafi precedenti.

Alla luce delle esperienze fatte saranno apportate delle modifiche nell'ambito della selezione dei progetti, innanzitutto rispetto al reddito ISEE previsto per accedere al finanziamento, che dovrà essere misurato in base ad accordi con UPI e ANCI.

**9. Contenuti, data e modalità di attestazione dell'accordo con ANCI e UPI regionali/provinciali (art.3 c.8 lett.a)**

Il formulario è stato redatto tenendo conto degli accordi con l'Upi e l'ANCI che sottoscrivono il documento

**10. Azioni di monitoraggio del programma (art. 3 c. 8 lett. c)**

Raccolta e trasmissione dati al Dipartimento per le Pari Opportunità.

**11. Eventuali procedure poste in atto per garantire il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato (art. 3 c. 8 lett. d)**

Non si incide sugli aiuti di Stato con gli interventi da realizzare.

Catanzaro, 29/9/2010

Dipartimento Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale,  
Cooperazione Internazionale  
**UFFICIO GENERALE**  
Avv. Bruno CALVETTA

ANCI

UPI